



COMUNICATO STAMPA



MONDI - CINQUE

Progetto Artistico Internazionale ideato e diretto da Carlo Franza

ARTISTA

PRIMO FORMENTI

TITOLO

DISSEMINAZIONI NELLO SPAZIO

INAUGURAZIONE

Martedì 26 ottobre 2021, ore 18.00

Alla presenza dell'Artista

DURATA MOSTRA

Dal 26 ottobre 2021 all'8 dicembre 2021

Da Lunedì a Domenica ore 9.00/22.00

CURATORE

Prof. Carlo Franza

Storico dell'Arte Moderna e Contemporanea,

Giornalista e Critico de "Il Giornale" fondato da Indro Montanelli

INTERVERRANNO

Luigi Maria Vignali

Presidente Circolo degli Esteri-Roma

l'Ambasciatore Umberto Vattani

Presidente della "Venice International University"

l'Ambasciatore Gaetano Cortese

CIRCOLO DEGLI ESTERI

Via dell'Acqua Acetosa 42 – 00197 ROMA

Tel./ Fax : +39 02 48958934 – cell. 347 9784833

Mail: circmae@tiscali.it - <http://www.circoloesteri.it/>.

“**MONDI**” è un progetto appositamente ideato per il Circolo Esteri del Ministero Affari Esteri di Roma nel ventennale della Collezione Farnesina di Arte Contemporanea. Esso vive nobilmente sulle arti che riprogrammano il mondo, si campiona ad essere uno spettacolare archivio decentralizzato ove le diverse discipline si nutrono di arte-mondo, mira a rappresentare come si abita la cultura globale, ovvero l'altramodernità, che altro non è che una sorta di costellazione, una specie di arcipelago di singoli mondi e singoli artisti le cui isole interconnesse non costituiscono un continente unico di pensiero, ma lo specchio di un'arte postproduttiva e frontaliera, mobile, ipermoderna, ipertesa, ipercolta, mente e cuore, ma anche progetto e destino della comunicazione estetica. E' con questo progetto, ideato e diretto dall'illustre Storico dell'Arte Moderna e Contemporanea Prof. Carlo Franza, intellettuale di piano internazionale, che si vuole indicare e sorreggere un' Europa Creativa Festival e, dunque, protagonisti e bandiere, bandendo ogni culto del transitorio per porgere a tutti il culto dell'eterno. Il terzo millennio che fa vivere i processi creativi nel clima di abitare stili e forme storicizzate, perchè il futuro è ora, fra rappresentazioni e interpretazioni, ci porta a cogliere il nuovo destino della bellezza. Con l'arte vogliamo aprire finestre sul mondo, con l'arte vogliamo aprire stagioni eroiche, con l'arte vogliamo inaugurare una nuova civiltà. Con “**MONDI**” (2020-2021) si porgono dodici mostre personali di dodici artisti contemporanei, taluni di chiara fama. Questa mostra dal titolo “**Disseminazioni nello spazio**” è la quinta del nuovo percorso, ed è già una novità in quanto si veicolano a Roma nomi dell'arte contemporanea di significativo rilievo, che evidenziano e mettono in luce gli svolgimenti più intriganti del fare arte nel terzo millennio. L'esposizione curata dall'illustre Storico dell'Arte Contemporanea di fama internazionale, Prof. Carlo Franza, che firma anche il testo in catalogo dal titolo “**Disseminazioni nello spazio**”, riunisce una serie di opere dell'artista Primo Formenti, già apparso agli occhi della critica italiana e internazionale come una figura delle più interessanti e propositive dell'arte contemporanea, e ricordato come chiaro e significante interprete.

Scrivi Carlo Franza nel testo: “La mostra presenta un'ampia selezione di lavori che ripercorrono la vicenda artistica di Primo Formenti, a partire dagli anni Novanta del Novecento fino a oggi; il Circolo Esteri di Roma celebra la carriera di Primo Formenti (Palazzolo 1941). Il percorso espositivo si sviluppa con alcuni importanti esempi degli anni Novanta del Novecento, per proseguire cronologicamente fino alle opere più recenti, che tendono a prevedere una sorta di misurazione dello spazio, con una serie di opere disseminate in più posizioni, che si concedono anche a grandi formati e a una varietà di colori. Un'antologica che ripercorre anni di carriera e intende ribadire il ruolo di Formenti nell'ambito delle più interessanti ricerche degli anni Ottanta a Milano, e pone l'attenzione sul suo intero iter creativo attraverso alcune opere particolarmente rappresentative. La sua attività si discosta per un'attenzione al dato di superficie inteso quale campo sensoriale, ben lontano da un'impostazione meramente oggettiva e positivista della tela, all'indagine puramente bidimensionale, l'artista risponde con il perfezionamento del luogo della pittura che diviene tridimensionale, inizialmente con applicazioni sulla tela di elementi a rilievo e poi con l'estroflessione che segna il primo passo verso una sorta di pittura-oggetto, attraverso una ideale dialettica tra le spinte di una struttura interna e le forme volte all'esterno. Primo Formenti pone l'accento sull'oggettualità dell'arte-esperienza, rivendicando l'aspetto principe della sua ricerca, la Pittura-Oggetto, legata a un linguaggio nuovo, a un'idea di spazio nuova, progettualità iniziata con Piero Manzoni, Enrico Castellani e Lucio Fontana; per Formenti lo spazio non si limita

alla tela, ne oltrepassa i confini, forzandoli, l'opera in espansione che invade lo spazio circostante diventa ambiente, luogo tattile, fisica esperienza. L'artista lombardo si muove nel campo dell'arte estroflessa e respira soglie analitiche. Grandi campi spaziali, dove la costruzione ne è la base di partenza, e il colore, unico, piano, sincopato per via delle movenze costruttive ne è divenuto l'abito assoluto. Strutture, geometrie espanse e contratte, architetture del mondo e dell'universo, ritmi ascensionali e portanti, archetipi come semi del visibile e dell'invisibile lo campionano artista a tutto campo, grazie alla sua lucida arte, lucida perché estrema e analitica, in continuità con quella prima tranche di opere storiche degli anni Settanta e quelle dell'ultimo decennio, a dimostrazione di un rinnovamento nell'ambito di una coerenza linguistica e semantica.

La serie bellissima degli "Steli", opere disseminanti, corpi di forme sulla parete, che affinano minime dissonanze e disarmonie, chiarisce bene come l'artista colga con immediatezza vaste campiture a suggestioni d'infinito, predisposte secondo modificazioni relative alle caratteristiche del luogo espositivo, corpi monocromi, che divengono area di relazione dialettica tra superficie e profondità. La quadratura dell'opera diviene infinità dello spazio, con intessute dentro le coordinate del tempo, della storia e del movimento; materia e toni/colore (bianchi, gialli, rossi, blu, grigi, viola, platino, ecc.) ma anche intersezione dei piani, sovrapposizioni, che scardinano la classica lettura del mondo geometrico, lo respirano e lo esprimono tra minimalismi, soglie e contesti. Primo Formenti è tra i nuovi pittori dell'oggi più attivi a insistere sulle formule e sulle potenzialità della superficie sensibile dell'opera, ed anche sulla formazione concettuale e fisica della struttura che vive oltre la superficie. Lavorando per capitoli, dai manifesti immaginari ai rapporti, dagli steli ai racconti, l'artista ha sondato tutte le possibilità dell'estroflessione, senza tralasciare la composizione più articolata, o la linea curva prediletta in diagonale, dando per quest'ultima la possibilità di leggersi una ricerca più sontuosa. E con lo spingere fuori i moduli, arriva al suo metodo definitivo che consiste nel riempire lo spazio, su cui interviene con il colore che si presenta come dominante. Ecco una sorta di superficie che respira con la conseguente sensazione di movimento e di stasi di questo corpo-colore, che vuole fuoriuscire dai vincoli del telaio e al tempo stesso voler restare nell'essere stesso della pittura. E accanto allo stato maggiore dell'estroflessione e della disseminazione, da E. Castellani ad A. Bonalumi, da P. Pinelli fino a P. Scheggi, che hanno avuto precedenza cronologica rispetto al minimalismo statunitense, l'operazione estetica di Primo Formenti si attesta fra le più sperimentali del nostro tempo, per i suoi attuali vissuti fervidi di tensioni creative. Così pensare pittura diviene condizione del fare, fra accensioni avanguardiste e carattere sperimentale, e se la geometria per Formenti è stato un mezzo per indagare le infinite possibilità dello spazio e l'orizzonte si riempie di ritmi, sequenze, sono le forze messe in campo ad accendere il campo della percezione, la vertigine del tempo, il colore che sposta lo spazio altrove, infinitamente".

Biografia dell'artista.

Primo Formenti nasce nel 1941 a Palazzolo sull'Oglio (Brescia), dove tuttora svolge la sua attività. Inizia la sua carriera artistica nell'ambiente parigino dei primi anni '60 dove risente del fermento culturale, che l'artista rielabora in una costante ricerca e trasformazione di colore e materia. Negli anni '70 aderisce al gruppo "E"; è questo un momento particolarmente creativo, caratterizzato dalla scelta di una tecnica pittorica molto particolare, simile all'affresco che utilizza per esprimere temi tendenzialmente astratti. Elabora così diverse tematiche, i "Giocando", "Le Donne", i "Manifesti Immaginari", i "Rapporti". In questa ultima tematica (durata dal 1987 al 1996) aderisce al gruppo "Disarmonie Espressioniste", fondato da Daniela Palazzoli e Giovanni Repossi; giunge a creare nei suoi quadri dei rapporti ben definiti e alternativamente dominati fra colore, oggetto e materia. Molto interessanti sono anche le "Steli", grandi forme di legno dipinto, in cui dall'evidente struttura geometrica emerge un impasto cromatico denso, ma nello stesso tempo sfumato e quasi evanescente. Dal 1997 lavora alla nuova tematica dei "Racconti" in cui la narrazione è puramente astratta. Nel frattempo Formenti si misura con la produzione di vetri d'artista dove i diversi elementi cromatici conversano attraverso linee decise che tessono la trama. Sue mostre personali vengono allestite nelle più importanti città, in Italia e all'estero: Milano, Venezia, Bergamo, Roma, Pesaro, Rotterdam, Stoccolma, Vienna, Chicago, Atlanta, Napoli, Parigi, Bruxelles, Barcellona, Zagabria, Rio de Janeiro ed altre ancora. Nel 1993 una sua ampia retrospettiva viene presentata da De Martino al Museo d'Arte Sacra di Sant'Apollonia a Venezia. Nel 1996 una personale con oltre 70 opere è allestita presso il Castello Visconteo di Trezzo sull'Adda in provincia di Milano. Nel 2004 una personale con 50 opere viene proposta al Museo Marius Staquet di Mouscron in Belgio ed un'installazione al Caffè Florian a Venezia. Nel 2005/2006 "I vetri post-moderni di Primo Formenti", con presentazione di Giancarlo Bojani, allo Scalone vanvitelliano, Pesaro. Nel 2006/2007 personale con 60 opere, dal titolo "R&R", viene proposta presso la Rocca Sforzesca di Soncino (CR), con presentazione di Antonio Falbo. Nel 2010 "Arketipo" con 50 opere, al Museo del Presente a Rende (Cosenza), curatore Tonino Sicoli. Nel 2011 "Donne" 1981-2011, con 50 opere, alla Torre Avogadro di Lumezzane (Brescia). Tra le rassegne più recenti da ricordare nel 2009 Arte Borgogna, Milano, con L. Fontana, P. Manzoni, G. Beyus; Prima Rassegna Nazionale D'Arte, Città di Osimo, Ancona. Nel 2010 Spazio Sarpi sei, Milano, U. Nespolo, P. Formenti, G. Grimini; nel 2011 54° Biennale di Venezia; Alexander Museum Palace di Pesaro; inserito fra le 26 grandi opere del percorso della Biennale con opere di S. Chia, G. Pomodoro, G. Marotta, E. Cucchi, M. Paladino, P. Formenti, A. Pomodoro, M. Valentini; Archivio di Stato, Novara; Amici dell'Arte, Palazzo Avogadro, Zanano di Sarezzo, Brescia. Nel 2012 Villa Casati, Centro Pasolini, Muggiò, Milano, Maestri del Novecento, la ceramica nell'arte contemporanea. Nel 2013 A.A.F. Milano Super Studio, Collezione Gallery; Galleria all'aperto della ceramica d'arte, Ellera, Albissola; Galleria Anna Maria Consadori, Milano; Galleria Clio Calci Rudy Volpi, Milano; nel 2014 Galleria Luisa Delle Piane, Milano; F.A.I. Villa Necchi Campiglio, Milano, Arte Ceramica oggi in Italia; Palazzo Ducale, Sabioneta, Mantova; Artisti delle ceramiche San Giorgio, Albissola M.Sv; nel 2015 Desenzano, Castello di Desenzano; Roma, Galleria "Collezione Gallery" Primo Formenti ed Ettore Sottsass; nel 2017 Venezia, Murano-Museo del Vetro. Illustri critici hanno scritto del suo lavoro, Carlo Franza, Giorgio Seveso, Enzo Di Martino, Mauro Corradini, Francesco Tedeschi, ecc.

Biografia del curatore

Carlo Franza è uno Storico dell'Arte Moderna e Contemporanea, italiano. Nato ad Alessano (Lecce) nel 1949, è vissuto dal 1959 al 1980 a Roma dove ha studiato e conseguito tre lauree all'Università Statale La Sapienza (Lettere, Sociologia e Filosofia); dal 1980 è a Milano dove tuttora risiede. Allievo e Assistente Ordinario di Giulio Carlo Argan all'Università La Sapienza di Roma. Professore Straordinario di Storia dell'Arte Moderna e Contemporanea, Ordinario di Lingua e Letteratura Italiana. Visiting Professor nell'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, nell'Università della Slesia e in altre numerose Università Estere (Università della Slesia, ecc.). Docente nell'Executive Master "Diplomatic, Economic and Strategic Perspectives in Global Scenarios" alla School of Management dell'Università LUM nella Villa Clerici sede del Campus di Milano, Docente nel Master di Fotografia (ARD&NT Institute di Milano - Accademia di Belle Arti di Brera e Politecnico di Milano) dell'Accademia di Brera e Politecnico di Milano e nel Master Universitario in Management dei Beni Culturali allo Ied di Milano. E' Consulente Tecnico del Tribunale di Milano per l'Arte Moderna e Contemporanea. E' stato indicato dal "Times" fra i dieci critici d'arte più importanti d'Europa. Giornalista, Critico d'Arte dal 1974 a "Il Giornale" di Indro Montanelli, poi a "Libero" fondato da Vittorio Feltri. Nel 2012 riprende sul quotidiano "Il Giornale" la collaborazione giornalistica come opinionista, unitamente alla sua Rubrica "Scenari dell'arte", divenendone una delle Firme più lette. Ha al suo attivo decine di libri fondamentali e migliaia di pubblicazioni e cataloghi con presentazioni di mostre. Si è interessato dei più importanti artisti del mondo dei quali ne ha curato prestigiosissime mostre. Dal 2001 al 2007 è stato Consulente del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. E' fondatore e direttore del Mimac della Fondazione Don Tonino Bello. Ha vinto per il Giornalismo e la Critica d'Arte il Premio Cortina nel 1994, il Premio Saint Vincent nel 1995, il Premio Bormio nel 1996, il Premio Milano nel 1998, il Premio delle Arti Premio della Cultura nel 2000 (del quale è oggi Presidente di Giuria) e il Premio Città di Tricase nel 2008. Nel 2013 ha vinto il Premio "Berlino" per il Giornalismo e la Critica d'Arte. Nel 2016 ha vinto a Roma-Sala Vanvitelliana il Premio ARTECOM-onlus per il Giornalismo, la Docenza Universitaria e la Critica d'Arte. Nell'ottobre 2020 gli viene assegnato a Roma nella Biblioteca Vallicelliana il Premio Artecom-onlus come Protagonista della Cultura 2020.

Con preghiera di pubblicazione